



Ambasciata d'Italia
Beirut

Edizione 2025

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE LIBANO

GUIDA ALLE OPPORTUNITA' PER LE AZIENDE ITALIANE



SOMMARIO

PREFAZIONE	3
1. IL SISTEMA ITALIA IN LIBANO	4
1.1 – AMBASCIATA D’ITALIA IN LIBANO	4
1.2 – ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA – BEIRUT	7
1.3 – UFFICIO ICE – BEIRUT	8
1.4 – AICS, AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	9
1.5 – ALTRI CONTATTI UTILI	10
1.5.1 – Business Council Lebitalia	10
1.5.2 – Società Dante Alighieri – Comitato di Tripoli	10
1.5.3 – Camera di Commercio Italo-Araba	10
1.5.4 – Delegazione dell’Unione Europea in Libano	11
1.5.5 – Consolati Onorari d’Italia a Tiro e Tripoli	11
2. IL LIBANO: QUADRO GENERALE DEL PAESE	12
2.1 – INFORMAZIONI GENERALI	12
2.1.1 – Cenni storici	12
2.1.2 – Collocazione geografica	12
2.1.3 – Superficie, popolazione, capitale	13
2.1.4 – Forma di governo	13
2.1.5 – Lingue e religioni	13
2.1.6 – Moneta	13
2.2 – QUADRO POLITICO E DI SICUREZZA	14
2.2.1 – Evoluzione recente e situazione attuale	14
2.2.2 – Quadro di sicurezza	14
2.3 – QUADRO MACROECONOMICO	16
2.3.1 – Dinamica del PIL	16
2.3.2 – Debito pubblico e finanza	16
2.3.3 – Ruolo delle rimesse e della diaspora	17
2.3.4 – Prospettive e settori dinamici	17
2.4 – PARTENARIATO BILATERALE	18
2.4.1 – Rapporti politici e visite istituzionali	18
2.4.2 – Rapporti economici bilaterali	19
2.5 – RAPPORTI CON L’UNIONE EUROPEA E CON I PAESI ARABI	21
2.5.1 – Unione Europea	21
2.5.2 – Rapporti con i Paesi arabi del Levante e del Golfo	21

3. COME INVESTIRE ED ESPORTARE IN LIBANO	23
3.1 – QUADRO NORMATIVO E GIUDIZIARIO	23
3.2 – ISTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ.....	24
3.3 – INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI E TRIPOLI SPECIAL ECONOMIC ZONE (TSEZ)	25
3.4 – CENNI SULLA NORMATIVA DEL LAVORO.....	26
3.5 – CENNI SUL SISTEMA FISCALE	27
3.6 – CENNI SULLA NORMATIVA DOGANALE E ACCESSO AL MERCATO	28
3.7 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA INTERNAZIONALE E OPPORTUNITÀ PER GLI OPERATORI.....	29
 4. SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO.....	30
4.1 – INTRODUZIONE GENERALE: OPPORTUNITÀ E RISCHI.....	30
4.2 – MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E AGROINDUSTRIA AVANZATA	31
4.3 – ENERGIE RINNOVABILI E TECNOLOGIE AMBIENTALI	32
4.4 – RIGENERAZIONE URBANA, EDILIZIA E PATRIMONIO CULTURALE	33
4.5 – SETTORE FARMACEUTICO, DISPOSITIVI MEDICALI E LIFE SCIENCES	34
4.6 – AGROALIMENTARE E TRASFORMAZIONE ALIMENTARE	35
4.7 – DESIGN, ARREDO E MATERIALI PER INTERNI.....	36
4.8 – ALTRI SETTORI DI INTERESSE.....	37

PREFAZIONE



Il Libano attraversa da diversi anni una fase di profonde trasformazioni politiche, economiche e sociali. La crisi finanziaria iniziata nel 2019, le conseguenze della guerra civile in Siria, l'impatto dell'esplosione del porto di Beirut e i recenti conflitti in ambito regionale hanno imposto alla popolazione libanese un duro prezzo da pagare. Ciononostante, il Libano continua a distinguersi per la vitalità del suo settore privato, la ricchezza del capitale umano e lo stretto legame con la propria diaspora in tutti i continenti, elementi che possono costituire le basi per una ripresa strutturata e sostenibile.

L'Italia è da sempre al fianco del Libano. Unisce ai tradizionali legami storici, culturali e umani un impegno politico, economico e di sicurezza tra i più rilevanti nella regione: dalla partecipazione alla missione UNIFIL – attualmente guidata dall'Italia – alle attività di formazione e assistenza per le Forze Armate Libanesi erogate bilateralmente tramite la missione MIBIL e in coordinamento con i partner internazionali attraverso il Military Technical Committee for Lebanon (MTC4L). A ciò si aggiunge un partenariato economico di rilievo, un interscambio dinamico e un ampio ventaglio di iniziative promosse dalla Cooperazione Italiana allo Sviluppo, sovente implementate da una articolata rete di Organizzazioni della Società Civile provenienti dal nostro Paese.

In questo quadro, il Libano continua a offrire spazi di interesse per imprese, investitori, esportatori e professionisti italiani. L'attuale fase, seppur complessa, è caratterizzata da processi di riforma che il nuovo Governo libanese ha avviato con determinazione e che mirano a ristabilire fiducia, migliorare il contesto istituzionale e favorire la ripresa economica. Parallelamente, la prospettiva di programmi di ricostruzione post-conflitto apre un insieme di opportunità che gli operatori italiani possono cogliere, anche attraverso gli strumenti multilaterali e le iniziative della Cooperazione Italiana.

Questa guida nasce con l'obiettivo di fornire alle imprese italiane uno strumento chiaro, aggiornato e concreto per comprendere il contesto locale, orientarsi tra norme e procedure e individuare ambiti di potenziale interesse. Essa illustra il quadro politico ed economico del Paese, le modalità per investire ed esportare, gli incentivi disponibili, i principali strumenti di cooperazione e, soprattutto, i settori nei quali l'Italia può contribuire con competenze, tecnologie e partenariati di qualità.

A tutti gli operatori italiani che consulteranno questa guida, rivolgo l'auspicio di trovare in queste pagine informazioni utili per valutare con consapevolezza le opportunità presenti nel Paese e nuovi spazi di collaborazione con i nostri partner libanesi. L'Ambasciata d'Italia a Beirut rimane pienamente a disposizione, insieme all'intero Sistema Italia, per accompagnare imprese e investitori in ogni fase del loro percorso.

Fabrizio Marcelli
Ambasciatore d'Italia in Libano

1. IL SISTEMA ITALIA IN LIBANO



Ambasciata d'Italia
Beirut

1.1 – AMBASCIATA D'ITALIA IN LIBANO

L'Ambasciata d'Italia a Beirut rappresenta in maniera integrata lo Stato italiano in Libano, assicurando la tutela degli interessi nazionali in ambito politico, economico, di sicurezza, culturale e consolare. Essa svolge un ruolo di primo piano nei rapporti bilaterali, nel dialogo politico con le istituzioni libanesi e nel coordinamento del sistema di attori italiani presenti nel Paese.

Ruolo politico-diplomatico

L'Ambasciata cura un dialogo continuo e strutturato con le autorità libanesi – Presidenza della Repubblica, Governo, Parlamento, Forze Armate, Municipalità e altre istituzioni – contribuendo al rafforzamento delle relazioni bilateralmente rilevanti e monitorando la situazione politica, economica e sociale del Paese. L'Ambasciata organizza e coordina le visite e le missioni di livello politico nel Paese, assicura la coerenza della comunicazione istituzionale del Sistema Italia e eroga servizi a beneficio della collettività di connazionali presente nel Paese.

L'Italia sostiene con convinzione la stabilità del Libano, perno degli equilibri regionali del Mediterraneo orientale e del Levante, soprattutto in una fase caratterizzata da complesse sfide politico, economiche e securitarie. L'Ambasciata segue da vicino il percorso delle riforme strutturali intraprese dal Libano per il rilancio del Paese, il dialogo con Fondo Monetario Internazionale, Unione Europea e Nazioni Unite, nonché i principali dossier politici di rilievo regionale e interno.



Sicurezza e cooperazione militare: UNIFIL e MIBIL e MTC4L

Il contributo dell'Italia alla sicurezza del Libano è fra i più consistenti nella regione. L'Ambasciata coordina la dimensione politica del triplice impegno italiano:

- **UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon)** – L'Italia partecipa stabilmente con un contingente tra i più numerosi della missione di cui detiene

attualmente il comando, svolgendo un ruolo chiave nelle attività di monitoraggio del cessate il fuoco nel Sud del Paese e di attuazione della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, approvata dopo il conflitto con Israele del 2006.

- **MIBIL (Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano)** – Attraverso questa missione, l'Italia fornisce addestramento, assistenza tecnica, materiali e programmi formativi alle LAF, le Forze Armate Libanesi, contribuendo in modo concreto al rafforzamento delle capacità di sicurezza nazionali. Attività quali corsi specialistici, formazione su tecniche di controllo del territorio e supporto logistico consolidano una cooperazione di lunga durata e altamente apprezzata.
- **MTC4L (Military Technical Committee for Lebanon)** – Istituito nel 2024 su iniziativa italiana, il MTC4L è un meccanismo multilaterale che riunisce un gruppo di Paesi partner allo scopo di coordinare il sostegno tecnico, addestrativo e umanitario alle Forze Armate Libanesi (LAF). L'Italia svolge un ruolo di primo piano, presiedendo il Comitato e promuovendo interventi congiunti in materia di formazione, assistenza logistica, rafforzamento delle capacità operative e distribuzione di aiuti essenziali nelle aree più colpite dalla crisi.

L'Ambasciata assicura il coordinamento politico-istituzionale di tali presenze, valorizzando il contributo italiano alla stabilità del Libano, anche attraverso le iniziative di cooperazione civile-militare (CIMIC) che tutti e tre gli attori svolgono.

Diplomazia economica

L'Ufficio Economico-Commerciale dell'Ambasciata è il fulcro della diplomazia economica italiana in Libano. Esso:

- monitora costantemente l'evoluzione economica e normativa del Paese;
- fornisce analisi e informazioni operative alle imprese italiane;
- facilita incontri con controparti pubbliche e private;
- supporta la risoluzione di eventuali controversie commerciali di cui siano parte Istituzioni libanesi;
- promuove iniziative di presentazione del Made in Italy e missioni imprenditoriali di settore;
- collabora con ICE, AICS, UE e organismi internazionali per raccordare opportunità, fondi e programmi di interesse comune.

Questa attività è particolarmente preziosa nel contesto complesso del Libano, dove il ruolo istituzionale è spesso determinante per agevolare interlocuzioni, accesso alle informazioni e certezze operative per le aziende.

Promozione culturale, accademica e archeologica

La dimensione culturale rappresenta una componente fondamentale della proiezione del Sistema Italia. L'Ambasciata coordina l'azione dell'Istituto Italiano di Cultura, sostiene iniziative accademiche e universitarie, promuove programmi di scambi, borse di studio, partenariati scientifici e progetti culturali ad alto impatto. L'Ambasciata promuove altresì la partecipazione delle missioni archeologiche italiane ad attività di scavo in Libano.

Il patrimonio culturale italiano, molto apprezzato nel Paese, contribuisce a consolidare un terreno positivo anche per le relazioni economiche e istituzionali.

Contatti

📍 Rue du Palais Présidentiel, Baabda – Beirut

☎ +961 5 954955

✉ amba.beirut@esteri.it

🌐 <https://ambbeirut.esteri.it>

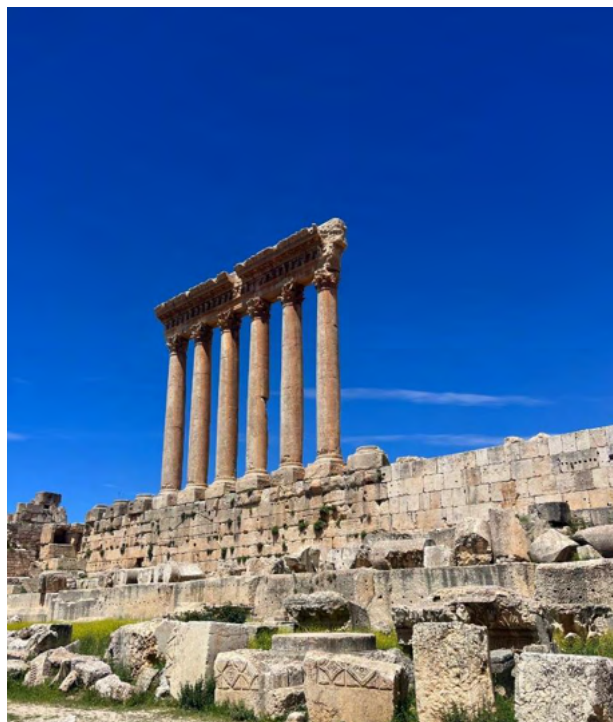


1.2 – ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

L'Istituto Italiano di Cultura (IIC), sezione culturale dell'Ambasciata italiana in Libano, è l'ente preposto specificamente alla **promozione della cultura e lingua italiane in Libano** e costituisce un attore centrale nel consolidare il legame tra i due Paesi. L'Istituto:



- organizza corsi di lingua italiana a tutti i livelli, inclusi percorsi professionalizzanti e preparazione alle certificazioni PLIDA;
- promuove un ampio calendario di eventi culturali (mostre, rassegne cinematografiche, conferenze, festival letterari);
- sostiene la collaborazione con università libanesi nell'ambito dello studio della lingua italiana e nella elaborazione condivisa di iniziative di carattere culturale.
- favorisce attività e partenariati di natura culturale con organizzazioni della società civile, istituzioni locali e scuole libanesi.



La presenza dell'Istituto contribuisce anche alla formazione di un capitale umano libanese culturalmente vicino all'Italia, elemento che nel medio periodo facilita i rapporti economici e commerciali.

Contatti

📍 Ambasciata d'Italia, Baabda - Beirut

☎ +961 5 959630

✉ iicbeirut@esteri.it

🌐 <https://iicbeirut.esteri.it>

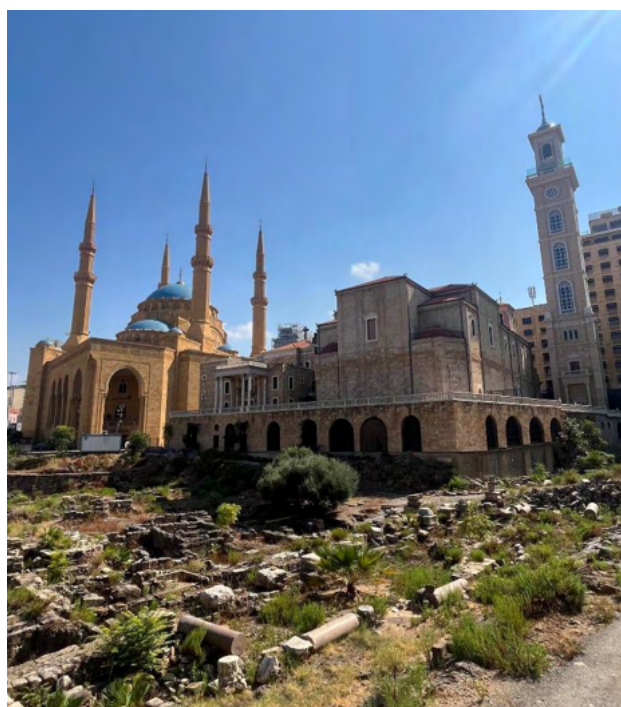
1.3 – ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO (ICE)

L'Agenzia ICE, che opera presso la sede dell'Ambasciata e che ha anche competenza per Cipro e la Siria, rappresenta lo **strumento operativo per il sostegno diretto alle imprese italiane**. L'Ufficio:



- elabora ricerche di mercato, analisi settoriali e schede Paese;
- accompagna le aziende nell'identificazione di partner commerciali affidabili;
- fornisce assistenza legale e doganale preliminare;
- supporta la partecipazione italiana alle principali fiere e manifestazioni presenti in Libano;
- organizza missioni imprenditoriali, incoming di operatori libanesi in Italia, workshop e B2B;
- monitora appalti e opportunità promosse da UE, Nazioni Unite, Banca Mondiale e altre Istituzioni Finanziarie Internazionali.

La presenza dell'ICE è un elemento chiave per orientare le imprese in un contesto in cui la conoscenza del mercato, delle dinamiche locali e degli attori rilevanti è fondamentale per operare con successo.



Contatti

📍 Ambasciata d'Italia, Baabda – Beirut

☎ +961 5 959640

✉ beirut@ice.it

🌐 <https://www.ice.it/it/mercati/libano>

1.4 – AICS, AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

La sede AICS di Beirut, competente per il Libano e la Siria, coordina e gestisce un portafoglio molto significativo di iniziative italiane di sviluppo e umanitarie nel Paese, che posizionano l'Italia tra i principali partner del Paese. I settori prioritari includono:



- **Sviluppo rurale e agroalimentare**, con investimenti in tecniche moderne, filiere produttive e sostegno a cooperative;
- **Tutela ambientale e gestione delle risorse naturali**, con particolare attenzione alla gestione idrica e delle acque reflue, alla protezione delle aree naturalistiche e alla gestione integrata dei rifiuti;
- **Servizi essenziali**, tra cui educazione, salute e servizi di assistenza sociale, a beneficio sia di comunità libanesi che rifugiati, in collaborazione con ministeri e autorità locali;
- **Valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo territoriale**, soprattutto in aree a vocazione turistica o di rilievo artistico e archeologico;
- **Rafforzamento istituzionale**, con programmi di assistenza tecnica e governance multilivello.

Attraverso bandi di gara, appalti e collaborazioni con la vasta rete delle ONG italiane presenti in Libano, AICS genera opportunità anche per fornitori, consulenti e imprese italiane interessate a contribuire alla ricostruzione e allo sviluppo del Paese.

Contatti

📍 Kettaneh Building, 2° piano, Baabda – Beirut

☎ +961 5 951376

✉ segreteria.beirut@aics.gov.it

🌐 <https://beirut.aics.gov.it>

1.5 – ALTRI CONTATTI UTILI

1.5.1 – Business Council Lebitalia

Il Business Council Lebitalia, che opera presso la Camera di Commercio di Beirut e del Monte Libano, è un organismo economico bilaterale nato nel 2013 che riunisce imprese e operatori economici italiani e libanesi con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo di partnership commerciali, industriali e di investimento.

Svolge attività di networking, incontri settoriali, scambi informativi e missioni imprenditoriali, costituendo un punto di accesso privilegiato al settore privato libanese.

Contatti

📍 C/o Camera di Commercio di Beirut e Monte Libano

🌐 <http://www.lebitalia.org/>

☎ +961 1 353390

1.5.2 – Società Dante Alighieri – Comitato di Tripoli

La Società Dante Alighieri di Tripoli, seconda città del Libano dopo Beirut, promuove la diffusione della lingua italiana nel nord del Paese, attraverso corsi, certificazioni PLIDA e iniziative culturali. Collabora da anni con le forze armate italiane per programmi di formazione linguistica a beneficio delle controparti libanesi, contribuendo alla crescita di competenze utili anche nei rapporti istituzionali e di sicurezza.

Contatti

📍 Via Hassan Khaled, Residence 4, P.o. box 445, Tripoli (Libano)

☎ +961 6 412713

🌐 <https://dantealighierilebanon.com/it/>

1.5.3 – Camera di Commercio Italo-Araba

La Camera di Commercio Italo-Araba, con sede in Italia, sostiene gli scambi economici e commerciali tra l'Italia e i Paesi della Lega Araba. Offre servizi di certificazione documentale, assistenza export, missioni economiche e supporto per le imprese che intendono operare nel mondo arabo.

Contatti

📍 Via Cesare Boldrini 24, 00161 Roma

🌐 <https://www.cameraitaloaraba.org>

✉ info@cameraitaloaraba.org

☎ +39 06 44234610

1.5.4 – Delegazione dell’Unione Europea in Libano

La Delegazione UE coordina le relazioni tra l’Unione Europea e il Libano e gestisce programmi di cooperazione e sviluppo che includono riforme istituzionali, sostegno alle PMI, energia, ambiente e modernizzazione della PA. Pubblica periodicamente bandi e opportunità rilevanti per operatori europei.

Contatti

📍 City Hill bloc 61-10, Zokak El Blat, Beirut

🌐 <https://www.eeas.europa.eu/delegations/lebanon>

☎ +961 1 569400

✉ delegation-lebanon@eeas.europa.eu



1.5.5 – Consolati Onorari d’Italia a Tiro e Tripoli

Oltre alla sede dell’Ambasciata a Beirut, la rete consolare italiana in Libano comprende due Consolati Onorari, situati a Tiro e Tripoli, che operano quali punti di riferimento locali per la comunità italiana e per gli operatori economici presenti nelle rispettive regioni. I Consolati Onorari svolgono funzioni di assistenza di primo livello, facilitano il dialogo con le autorità municipali e supportano iniziative di cooperazione culturale ed economica sul territorio, mantenendo un collegamento costante con l’Ambasciata. I recapiti aggiornati dei Consoli Onorari – indirizzi, numeri telefonici e caselle di posta elettronica – sono disponibili sul sito ufficiale dell’Ambasciata d’Italia a Beirut, alla sezione “La rete consolare”.

2. IL LIBANO: QUADRO GENERALE DEL PAESE

2.1 – INFORMAZIONI GENERALI

2.1.1 – Cenni storici

Il Libano, Paese di antichissime tradizioni di insediamento preistorico, ha visto fiorire sulle proprie sponde la civiltà fenicia, tra le prime grandi potenze commerciali del Mediterraneo e inventrice dell'alfabeto. Nel corso dei secoli, l'area su cui si collocano i moderni confini dello Stato è stata soggetta progressivamente alle dominazioni dell'impero romano, bizantino e ottomano, vivendo altresì significative parentesi di controllo omayyade, crociato e mamelucco. Con la fine della prima guerra mondiale il Libano, costituito unendo le aree costiere alla valle della Beqaa, è passato sotto mandato francese. **L'indipendenza è stata proclamata nel 1943.**

La storia contemporanea del Paese è segnata dalla dolorosa esperienza della **guerra civile** (1975–1990), dalla successiva occupazione siriana e da periodiche crisi politico-istituzionali e di sicurezza, tra cui la guerra con Israele del 2006 ed il più recente conflitto del 2023-2024, che hanno inciso sulla stabilità interna e sullo stato della sua economia.



(Lebanon 2002 CIA map)

2.1.2 – Collocazione geografica

Il Libano è situato sulla sponda orientale del Mediterraneo, con una fascia costiera densamente urbanizzata, una dorsale montuosa centrale e una più esterna, al confine con la Siria, tra cui si colloca la fertile valle della Beqaa. La sua posizione conferisce al Paese un ruolo naturale di cerniera tra Mediterraneo, Levante e regione del Golfo, tradizionale crocevia di commerci, servizi e flussi finanziari.

2.1.3 – Superficie, popolazione, capitale

- **Superficie:** 10.452 km²
- **Popolazione:** circa 4,5–5,5 milioni di abitanti (l'ultimo censimento ufficiale risale a circa un secolo fa), cui si aggiunge una rilevante presenza di rifugiati siriani e palestinesi.
- **Capitale:** Beirut, principale centro politico, economico e finanziario del Paese.



2.1.4 – Forma di governo

Il Libano è una **Repubblica parlamentare** a forte impronta consociativa, basata su un sistema di ripartizione confessionale delle principali cariche istituzionali (Presidente della Repubblica maronita, Primo Ministro sunnita, Presidente del Parlamento sciita). Gli equilibri politici interni sono definiti dal "Patto Nazionale" del 1943, che ha accompagnato l'indipendenza del Paese, e dall'Accordo di Taif del 1989, che ha posto fine alla guerra civile e ridefinito l'equilibrio istituzionale riducendo in parte i poteri del Presidente della Repubblica a vantaggio del Primo Ministro.

2.1.5 – Lingue e religioni

- **Lingua ufficiale:** arabo.
- **Lingue ampiamente utilizzate:** francese e inglese, soprattutto nei settori economico, educativo e amministrativo.
- **Religioni:** il Paese ospita una pluralità di comunità e denominazioni cristiane e musulmane; nessuna confessione rappresenta da sola la maggioranza assoluta, elemento che caratterizza in modo peculiare anche la vita politica e istituzionale.

2.1.6 – Moneta

La moneta nazionale è la **Lira Libanese (LBP)**. Dopo il 2019 si è verificata una grave crisi valutaria, con forte svalutazione della Lira e affermarsi di una de-facto dollarizzazione dell'economia. Da fine 2023 il tasso di cambio fra Lira libanese e Dollaro statunitense si è stabilizzato a 89.500. Le transazioni significative, in particolare tra privati, avvengono oggi in larga parte in dollari statunitensi.

2.2 – QUADRO POLITICO E DI SICUREZZA

2.2.1 – Evoluzione recente e situazione attuale

Negli ultimi anni il Libano ha attraversato una fase di forte **instabilità politica e istituzionale**, caratterizzata da difficoltà nella formazione dei governi, ritardi nell'elezione del Presidente della Repubblica e nell'attuazione di un programma organico di riforme. La **crisi economica esplosa nel 2019** – con proteste popolari, collasso del sistema bancario e pronunciata contrazione dell'economia – ha contribuito ad un drastico aumento della povertà nel Paese e ad un'emorragia di giovani qualificati verso l'estero.

Pur in questo contesto, il Paese ha mostrato **elementi di resilienza**: il fattore di stabilità esercitato delle Forze Armate Libanesi (LAF), esercito multiconfessionale che gode di trasversale apprezzamento presso la popolazione, la vitalità della società civile e del settore privato, il sostegno della comunità internazionale e il forte legame con la diaspora contribuiscono a preservare una prospettiva di ritorno alla crescita.

Un elemento significativo nella recente evoluzione politica del Libano è stato il superamento della lunga fase di impasse istituzionale culminata con **l'elezione del Presidente della Repubblica Joseph Aoun (gennaio 2025)**, ex comandante delle Forze Armate, e con la successiva formazione di un nuovo Governo guidato dal rispettato ex Presidente della Corte di Giustizia Internazionale, Nawaf Salam. Tale passaggio ha consentito di ristabilire la piena operatività delle principali istituzioni costituzionali e ha permesso di **riattivare il processo di approvazione delle riforme economico-finanziarie** attese dalla comunità internazionale, in particolare quelle richieste nell'ambito del negoziato con il Fondo Monetario Internazionale, nonché di imprimere slancio alla delicata trattativa relativa al progressivo **disarmo delle milizie** armate ancora attive nel Paese, a partire da Hezbollah.

2.2.2 – Quadro di sicurezza

La storia contemporanea del Libano è profondamente segnata dalla sua collocazione geografica e dall'influenza che gli sviluppi politici e di sicurezza nella regione esercitano sulla sua stabilità. Dopo aver vissuto una lunga **occupazione da parte della Siria**, terminata nel 2005, il Paese ha subito la dolorosa esperienza della **guerra con Israele nell'estate del 2006**, che ha causato gravi danni alle infrastrutture – incluse strade, ponti, impianti energetici e attività produttive – e un forte impatto sul PIL e sugli investimenti, dando luogo tuttavia ad un ampio programma di ricostruzione finanziato anche da donatori internazionali.

La **guerra civile siriana**, che a partire dal 2011 ha condotto circa un milione e mezzo di rifugiati a scappare in Libano, ha impattato sulla capacità delle istituzioni libanesi di erogare servizi essenziali ad una crescente platea di persone in condizioni di vulnerabilità. La crisi economica del 2019 ha aggravato un quadro di disuguaglianze già assai deteriorato, che un importante volume di aiuti internazionali ha solo in parte contribuito a mitigare.

Nell'ottobre del 2023, il conflitto in Medio Oriente innescato dall'attacco di Hamas contro Israele, a cui ha fatto seguito il coinvolgimento di Hezbollah, ha condotto ad una graduale intensificazione degli scontri lungo la frontiera sud del Libano, culminata in una operazione militare di larga scala israeliana in Libano tra la fine di settembre e la fine di novembre 2024. La guerra ha prodotto danni significativi al tessuto abitativo e produttivo e

importanti movimenti di popolazione, in particolare nel Sud del Paese. Secondo le stime della Banca Mondiale e di altre istituzioni, **il conflitto ha causato danni per 11 mld di dollari** e l'impatto del nuovo conflitto sul PIL potrebbe risultare, in termini relativi, superiore a quello del 2006. **Dalla fine del 2024**, un fragile **cessate il fuoco concordato tra Libano e Israele**, che ha consentito di circoscrivere (ma non di eliminare del tutto) i raid e le operazioni delle *Israeli Defence Forces* in territorio libanese, regola i rapporti tra i due Paesi.

In questo quadro, l'Italia contribuisce alla stabilità del Paese in modo particolarmente visibile attraverso:

- la partecipazione con uno dei contingenti più numerosi, e attualmente la guida, alla missione ONU **UNIFIL**, nel Sud del Paese;
- la **Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL)**, dedicata alla formazione e all'addestramento delle Forze Armate Libanesi.
- Il meccanismo **MTC4L**, finalizzato a strutturare in maniera più efficace il coordinamento dei partner internazionali delle Forze Armate Libanesi.

Pur restando un contesto di **sicurezza volatile** nelle aree più esposte, la prospettiva di programmi di ricostruzione delle infrastrutture civili, dell'edilizia privata, delle reti energetiche e dei servizi di base apre, nel medio periodo, potenziali spazi di intervento per operatori economici italiani, in coordinamento con le istituzioni internazionali e i donatori.



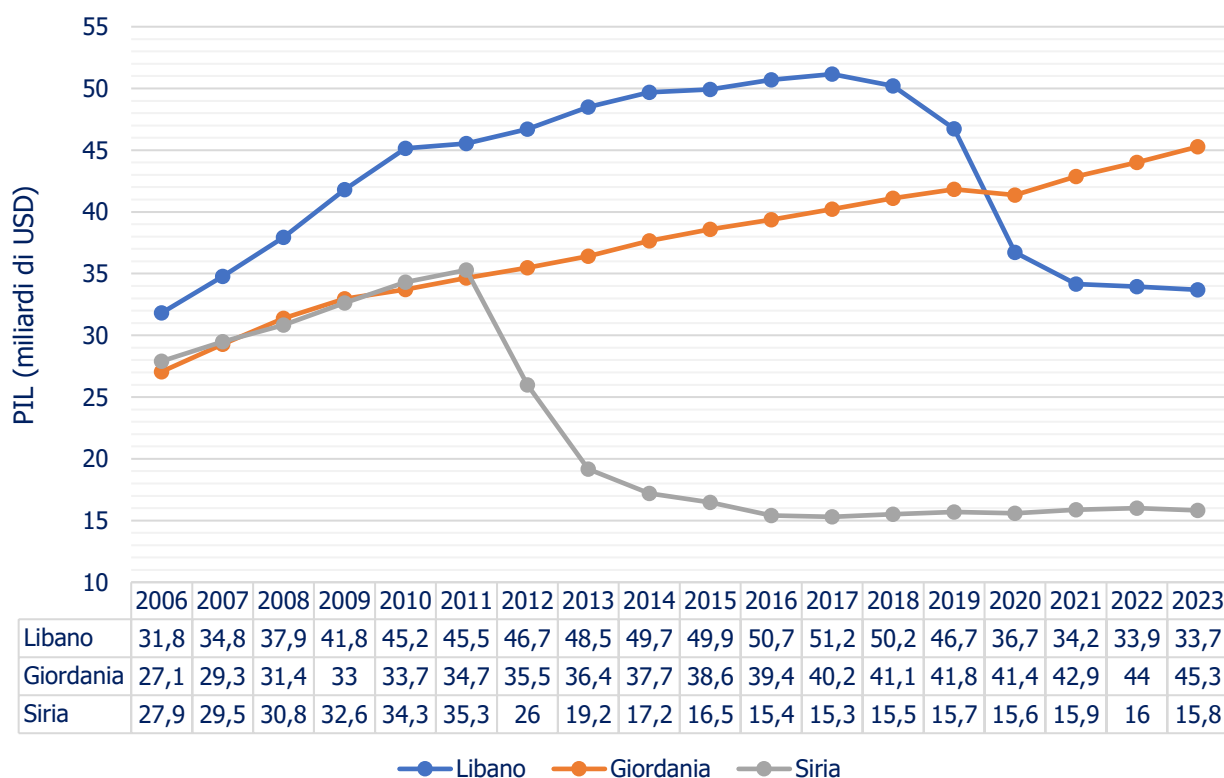
2.3 – QUADRO MACROECONOMICO

2.3.1 – Dinamica del PIL

Il Libano, secondo uno studio della Banca Mondiale, è fra i Paesi che hanno conosciuto una delle peggiori crisi economiche globali dalla metà dell'Ottocento ad oggi. Il **PIL espresso in valori costanti del 2015** è passato da circa 50 miliardi di dollari nel 2018 a poco più di 34 miliardi nel 2021, quasi dimezzandosi in tre anni.

Le analisi più recenti del contesto macroeconomico evidenziano sia un **calo cumulato del PIL reale superiore al 38% dal 2019 alla fine del 2024**, con una ulteriore contrazione stimata di circa il 6–7% nel 2024 legata all'impatto del conflitto regionale su consumi, turismo ed esportazioni di servizi, sia la persistenza di squilibri macroeconomici profondi, inclusa la irrisolta crisi del settore bancario, a cui solo di recente il Governo ha iniziato a lavorare. A livello sistemico, **il Paese necessita di ripensare il suo intero percorso di sviluppo**, contemperando la storica attenzione dedicata al settore dei servizi e bancario (oggi in profonda crisi) con maggiori investimenti in ambiti produttivi, funzionali a ripristinare una bilancia dei pagamenti sana e favorire il regolare afflusso di valuta forte.

Pil di Libano, Giordania e Siria espresso in constant 2015 USD
(dati Banca Mondiale)



2.3.2 – Debito pubblico e finanza

Il Libano presenta uno dei livelli di **debito pubblico più elevati al mondo**: le stime della Banca Mondiale indicano un rapporto debito/PIL nell'ordine del 160–170% negli ultimi anni, con picchi superiori al 200% in alcune annualità nel pieno della crisi.

Il Paese è in situazione di default sul proprio debito sovrano dal 2020 e la sostenibilità del debito dipende in larga parte dall'esito del pacchetto di riforme negoziato con il FMI.

2.3.3 – Ruolo delle rimesse e della diaspora

Un elemento di resilienza è rappresentato dalla **diaspora libanese**, storicamente molto numerosa e distribuita tra Golfo, Africa, Americhe, Europa ed Australia. Secondo la Banca Mondiale, le **rimesse** hanno raggiunto circa **6,8 miliardi di dollari nel 2024**, equivalenti a oltre il **30% del PIL**, una delle quote più alte al mondo.

Le rimesse costituiscono un canale essenziale di sostegno ai redditi delle famiglie e di tenuta dei consumi interni, pur non potendo sostituire le riforme strutturali necessarie per la ripresa.

2.3.4 – Prospettive e settori dinamici

Le prospettive di crescita dipendono in larga misura da:

- raggiungimento di un accordo operativo con l'FMI;
- attuazione di riforme strutturali nel settore bancario, giudiziario, fiscale ed energetico;
- miglioramento del quadro di sicurezza.

Nonostante le criticità, restano attivi segmenti di economia privata con buone capacità imprenditoriali (servizi, sanità privata, istruzione, tecnologie digitali, agroalimentare, costruzioni). In una prospettiva di ricostruzione post-conflitto, si intravedono potenziali spazi per interventi internazionali nel risanamento delle infrastrutture, nelle energie rinnovabili, nell'edilizia sostenibile e nella modernizzazione dei servizi pubblici.

2.4 – PARTENARIATO BILATERALE

2.4.1 – Rapporti politici e visite istituzionali

Le relazioni politiche tra Italia e Libano sono tradizionalmente eccellenti e si fondano su un dialogo regolare e multilivello, sulla forte presenza italiana in UNIFIL e sulla rilevanza della cooperazione allo sviluppo.

Le missioni e le visite istituzionali sono numerose e avvengono ad ogni livello, a conferma dell'attenzione italiana per il Paese e della qualità del dialogo politico bilaterale. Limitandosi agli anni più recenti, vanno ricordate le missioni di:

- **Presidente del Consiglio Giorgia Meloni:**
 - visita del 27 marzo 2024
 - visita del 18 ottobre 2024
- **Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani:**
 - visita del 24 gennaio 2024
 - visita del 10 gennaio 2025
- **Ministro della Difesa Guido Crosetto:**
 - visite in Libano nel 2023 e il 6 dicembre 2024

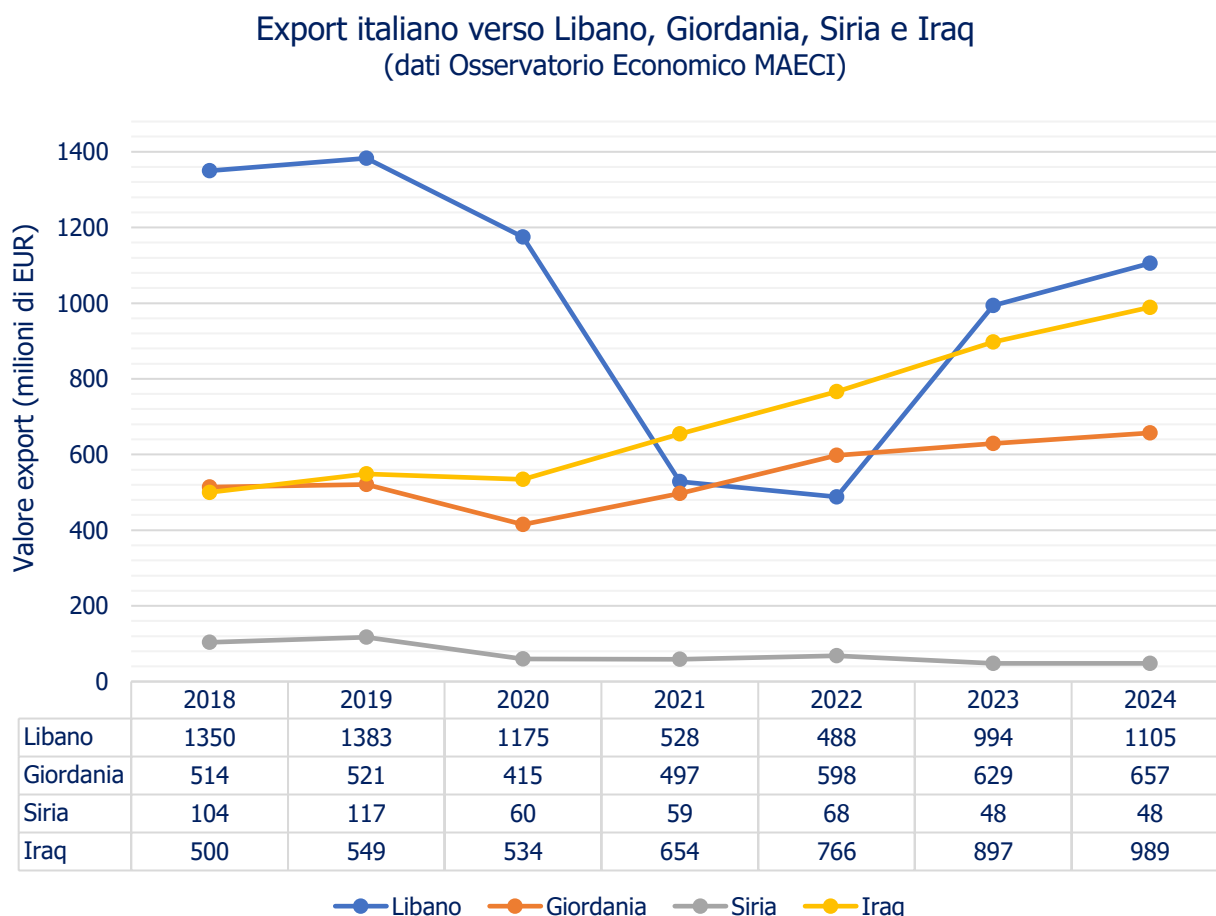
A queste si aggiungono frequenti missioni parlamentari, tecniche e di alto livello, che testimoniano un dialogo continuo sulla situazione interna libanese, sulle riforme economiche, sulla cooperazione allo sviluppo e sulla dimensione regionale.



2.4.2 – Rapporti economici bilaterali

Interscambio commerciale

Le relazioni economiche italo-libanesi hanno risentito della crisi libanese a partire dal 2019, ma hanno mostrato una notevole capacità di resilienza. Secondo i dati dell'Osservatorio Economico MAECI, l'**export dall'Italia al Libano** (valori in milioni di euro) ha seguito questa dinamica:



La crisi finanziaria ha provocato un dimezzamento dei flussi tra il 2019 e il 2022; tuttavia, a partire dal 2023–2025, si registra una **ripresa significativa**, con valori tornati oltre il miliardo di euro. L'export italiano rappresenta la componente largamente prevalente dell'interscambio, mentre le importazioni dal Libano restano contenute (56 milioni di euro nel 2024, principalmente prodotti agroalimentari, prodotti della chimica di base e alcune lavorazioni manifatturiere).

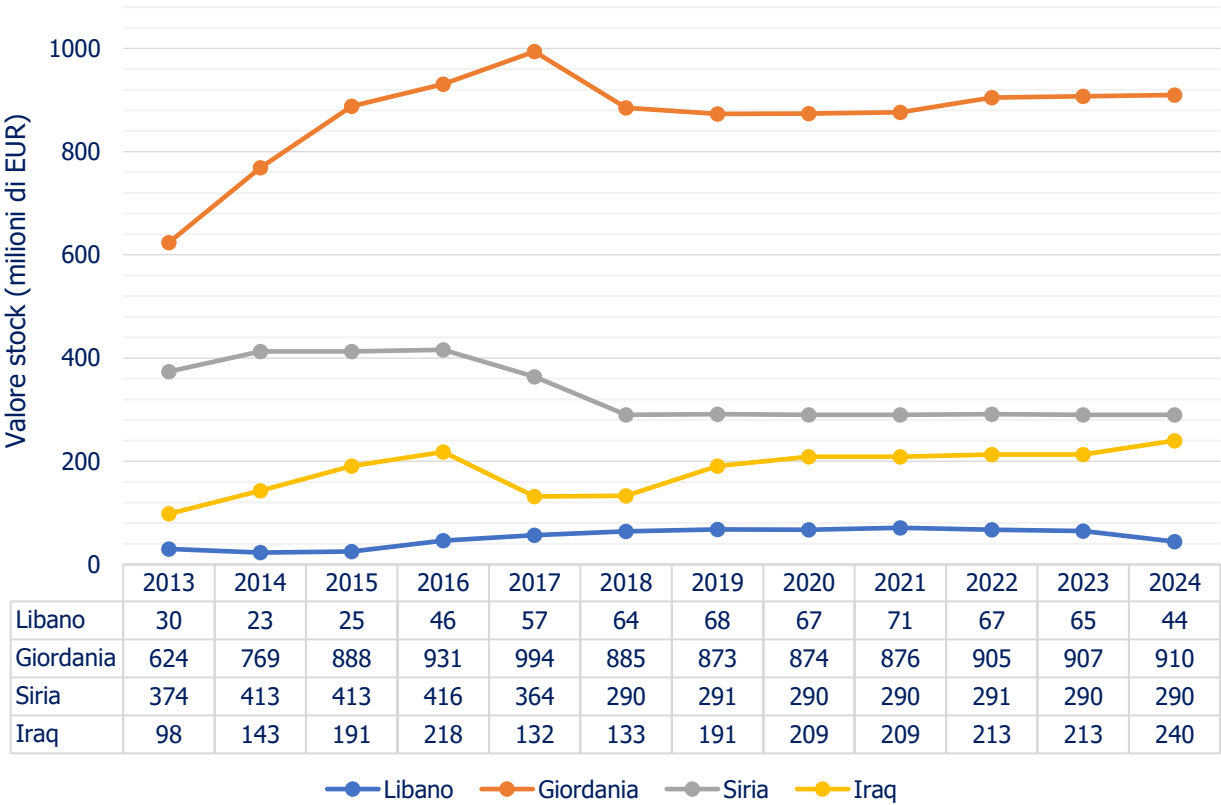
In confronto ad altri mercati della regione MENA, il Libano rappresenta un partner di **dimensioni medio-piccole**: l'interscambio è inferiore rispetto alle principali economie del Golfo (Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar), ma mantiene un peso non trascurabile nel Levante, grazie a un forte apprezzamento per il Made in Italy.

Investimenti e presenza italiana

Gli **IDE italiani** in Libano restano di entità piuttosto limitata in termini assoluti, in particolare se confrontati con gli altri Paesi della regione, ma si concentrano in alcuni comparti chiave:

distribuzione, servizi, ristorazione, meccanica leggera, energia e costruzioni. Al contempo, investitori libanesi sono presenti in Italia in settori come immobiliare, commercio e servizi finanziari, sebbene i flussi si siano ridotti con la crisi (lo stock al 2024 è di soli 8 mln di euro).

Stock di IDE italiani verso Libano, Giordania, Siria e Iraq
(dati Banca d'Italia, outward FDI stocks by IMC)



La percezione del rischio Paese, unita alla crisi bancaria (con annessi problemi di accessi al credito) e al quadro regolatorio in evoluzione, continua a rappresentare un vincolo agli investimenti diretti di lungo periodo. Ciononostante, il coinvolgimento italiano in progetti finanziati da IFI, UE e Cooperazione Italiana (acqua, rifiuti, energie rinnovabili, infrastrutture sociali) offre canali di partecipazione relativamente più strutturati e mitigati sul piano del rischio.

2.5 – RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E CON I PAESI ARABI

2.5.1 – Unione Europea

L'Unione Europea è il **primo partner commerciale** del Libano e uno dei principali donatori. Le relazioni sono disciplinate dall'**Accordo di Associazione UE–Libano**, entrato pienamente in vigore nel 2006, che prevede:

- la progressiva creazione di un'area di libero scambio per i prodotti industriali;
- la liberalizzazione selettiva del settore agricolo;
- un quadro di dialogo politico, economico e di sicurezza nell'ambito della Politica Europea di Vicinato;
- programmi di cooperazione finanziati tramite gli strumenti NDICI–Global Europe e altri fondi dedicati.

L'UE sostiene dalla crisi del 2019 progetti di riforma economica, rafforzamento istituzionale, sostegno alle PMI, energia, ambiente, gestione dei flussi migratori e ricostruzione post-esplosione del porto di Beirut, svolgendo un ruolo essenziale nel mantenimento dei servizi di base e nel rafforzamento delle capacità amministrative.



2.5.2 – Rapporti con i Paesi arabi del Levante e del Golfo

Il Libano intrattiene relazioni storiche con i Paesi arabi, in particolare con le economie del Golfo, che hanno rappresentato per lungo tempo una destinazione privilegiata per export, investimenti e flussi turistici libanesi, oltre che un'area di residenza per una quota significativa della diaspora.

Il Paese è parte della **GAFTA – Greater Arab Free Trade Area**, che prevede progressiva liberalizzazione tariffaria nel commercio intra-arabo.

Negli ultimi anni, i rapporti con alcuni Paesi del Golfo hanno conosciuto fasi di **tensione**, in particolare con **Arabia Saudita** e **Emirati Arabi Uniti** (in particolare per via del ruolo di Hezbollah nel conflitto siriano e per l'influenza esercitata dall'Iran sulle dinamiche politiche libanesi):

- nel 2021, le dichiarazioni di un ministro libanese sul conflitto in Yemen hanno innescato una crisi diplomatica, con il richiamo degli ambasciatori di Arabia Saudita, Emirati, Bahrein e Kuwait e con il **bando saudita sulle importazioni dal Libano**, in un momento già segnato dalla crisi economica;

- nel 2022–2024 si è avviato un graduale percorso di **riavvicinamento**, con il ritorno dell'Ambasciatore saudita a Beirut e la ripresa del dialogo politico ed economico, fino all'attuale discussione su una possibile rimozione del bando alle importazioni e su nuove forme di cooperazione commerciale.

Per il Libano, **la normalizzazione e il rilancio dei rapporti con i Paesi del Golfo hanno una valenza fondamentale**: tali economie rappresentano mercati per l'export, potenziali investitori in infrastrutture e servizi, nonché Paesi di residenza della diaspora libanese, con effetti diretti sulle rimesse e sul turismo. In parallelo, il Libano mantiene relazioni economiche e politiche con gli altri Paesi del Levante (ad esempio Giordania e Iraq), che costituiscono mercati di prossimità con potenziali sinergie in ambito energetico, logistico e agroalimentare. Complesso, ma ricco di opportunità, in particolare in chiave di ricostruzione, è il rapporto con il vicino siriano, mentre le relazioni con Israele (Stato non riconosciuto da parte libanese) risentono negativamente dei conflitti passati e delle più recenti vicende belliche.

3. COME INVESTIRE ED ESPORTARE IN LIBANO

3.1 – QUADRO NORMATIVO E GIUDIZIARIO

Il Libano dispone di un ordinamento di *civil law* di impronta francese, fondato sul Codice delle Obbligazioni e dei Contratti e sul Codice di Commercio. La proprietà privata è riconosciuta e tutelata dalla Costituzione e, in linea generale, **gli investimenti esteri sono ammessi nella quasi totalità dei settori**, con alcune limitazioni puntuali in ambiti sensibili quali media e determinati servizi regolamentati.

Il sistema giudiziario è articolato in tribunali di primo grado, corti d'appello e Corte di cassazione, con sezioni civili, commerciali e penali. Nella pratica, i tempi di definizione delle controversie commerciali possono risultare lunghi, anche per effetto della crisi istituzionale e delle difficoltà amministrative degli ultimi anni. Per questa ragione è **molto diffuso il ricorso a clausole arbitrali**: il Libano è parte della Convenzione di New York del 1958 sul riconoscimento dei lodi arbitrali stranieri e della Convenzione ICSID del 1965, il che consente agli investitori di ancorare i contratti a meccanismi di risoluzione delle controversie basati sull'arbitrato internazionale.

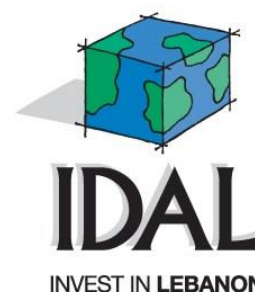
Per gli operatori italiani è **fortemente raccomandato il ricorso a consulenti legali locali** nella predisposizione di contratti di fornitura, appalto o joint venture. In questo senso, l'Ambasciata d'Italia a Beirut mette a disposizione sul proprio sito istituzionale un elenco aggiornato di studi legali e professionisti libanesi, che può costituire un primo punto di riferimento per selezionare consulenti con esperienza nel diritto commerciale e degli investimenti.

Accanto agli strumenti nazionali, per i contratti e le gare promosse da istituzioni europee o da soggetti italiani (ad esempio nell'ambito della cooperazione), un riferimento essenziale è la piattaforma **NEXUS**, il portale unico di procurement estero del MAECI, che raccoglie bandi, avvisi e opportunità di gara rilevanti per le imprese italiane in numerosi Paesi, incluso il Libano.

3.2 – ISTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ

Le due forme societarie di maggiore interesse per gli investitori esteri sono la società per azioni (S.A.L.) e la società a responsabilità limitata (S.A.R.L.). La **S.A.L.** è lo strumento più adatto per progetti di dimensioni medio-grandi o per joint venture con partner locali; richiede almeno tre azionisti, prevede un capitale minimo fissato per legge (che risulta al momento comunque molto contenuto, in dollari, in ragione della svalutazione della lira libanese) e consente, nella maggior parte dei settori, la partecipazione estera fino al 100% del capitale. La **S.A.R.L.**, che può essere costituita anche da un solo socio, presenta requisiti di capitale molto contenuti ed è spesso utilizzata per attività di distribuzione, servizi, consulenza o piccola produzione, sempre con responsabilità limitata dei soci ai conferimenti.

È inoltre possibile operare tramite **succursale di società estera**, registrata presso il Registro di commercio, oppure tramite **ufficio di rappresentanza**, che tuttavia non può svolgere attività commerciale in senso stretto ma solo funzioni di promozione, marketing e collegamento. La procedura di costituzione di una società prevede la redazione dell'atto costitutivo e dello statuto, l'autenticazione notarile, la registrazione al Registro di commercio, l'apertura del conto bancario e l'iscrizione alle autorità fiscali e alla sicurezza sociale; possono essere richieste autorizzazioni aggiuntive per settori regolamentati quali sanità, energia, istruzione o telecomunicazioni.



Per chi intende definire un investimento strutturato, un canale utile è l'**Investment Development Authority of Lebanon (IDAL)**, agenzia governativa incaricata di promuovere e facilitare gli investimenti. IDAL mette a disposizione guide per investitori, schede sui settori prioritari, informazioni su eventuali esenzioni fiscali e percorsi semplificati, oltre a un servizio di accompagnamento per la costituzione di nuove entità societarie.

3.3 – INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI E TRIPOLI SPECIAL ECONOMIC ZONE (TSEZ)

Il Libano dispone di un quadro di incentivi volto ad attrarre investimenti produttivi e favorire la creazione di imprese in settori considerati strategici per lo sviluppo economico del Paese. Lo strumento centrale è rappresentato dalla **Investment Law n. 360**, che conferisce all'Investment Development Authority of Lebanon (IDAL) il mandato di promuovere gli investimenti, assistere gli operatori e negoziare con essi specifici pacchetti di facilitazioni. La normativa prevede agevolazioni fiscali e amministrative per progetti di una certa dimensione, in particolare nei comparti dell'industria, agro-industria, turismo, tecnologie dell'informazione, media e telecomunicazioni. Gli investimenti che soddisfano i criteri stabiliti dalla legge possono beneficiare di esenzioni totali o parziali dall'imposta sul reddito per periodi fino a dieci anni, riduzioni delle imposte di registro, agevolazioni su permessi e licenze e procedure accelerate per l'impiego di personale straniero.



Accanto agli incentivi previsti a livello nazionale, il Libano ha avviato la creazione di zone economiche speciali con l'obiettivo di promuovere attività industriali, manifatturiere e logistiche a più alto valore aggiunto. Il progetto più avanzato è la **Tripoli Special Economic Zone (TSEZ)**, situata nell'area portuale della città di Tripoli, nel Nord del Paese. La TSEZ nasce con l'intento di offrire un ambiente regolatorio più competitivo, con possibili esenzioni doganali e fiscali, un regime amministrativo semplificato e infrastrutture dedicate alla produzione, al magazzinaggio e all'esportazione. La collocazione geografica – affacciata sul Mediterraneo e vicina alla Siria, prossima al porto commerciale e dotata di ampi spazi per lo sviluppo industriale – rende l'area particolarmente interessante per imprese orientate all'export, all'assemblaggio o alla logistica.

Complessivamente, gli incentivi previsti dalla legge 360 e lo sviluppo della TSEZ offrono agli investitori un quadro potenzialmente favorevole, soprattutto per iniziative imprenditoriali di medio-grande dimensione e progetti orientati alla produzione o alla logistica. Tali strumenti – pur condizionati dall'evoluzione del contesto economico e amministrativo – rappresentano un elemento importante per valutare nuove iniziative nel Paese e possono contribuire a rafforzare la competitività degli investimenti, soprattutto nei settori indicati come prioritari dalla strategia di sviluppo libanese e dalle iniziative della cooperazione internazionale.

3.4 – CENNI SULLA NORMATIVA DEL LAVORO

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal Codice del lavoro e dalla normativa sul **National Social Security Fund (NSSF)**. L'orario settimanale standard è in genere pari a 48 ore, con un giorno di riposo settimanale, e sono previste ferie annuali retribuite e festività riconosciute per legge. Il salario minimo è stato oggetto di ripetuti adeguamenti dopo l'inizio della crisi, mentre nella prassi contrattuale si è affermata la tendenza a denominare le retribuzioni in dollari statunitensi ("fresh dollars"), soprattutto per profili qualificati, pur nel quadro di rapporti di lavoro formalmente in valuta locale.

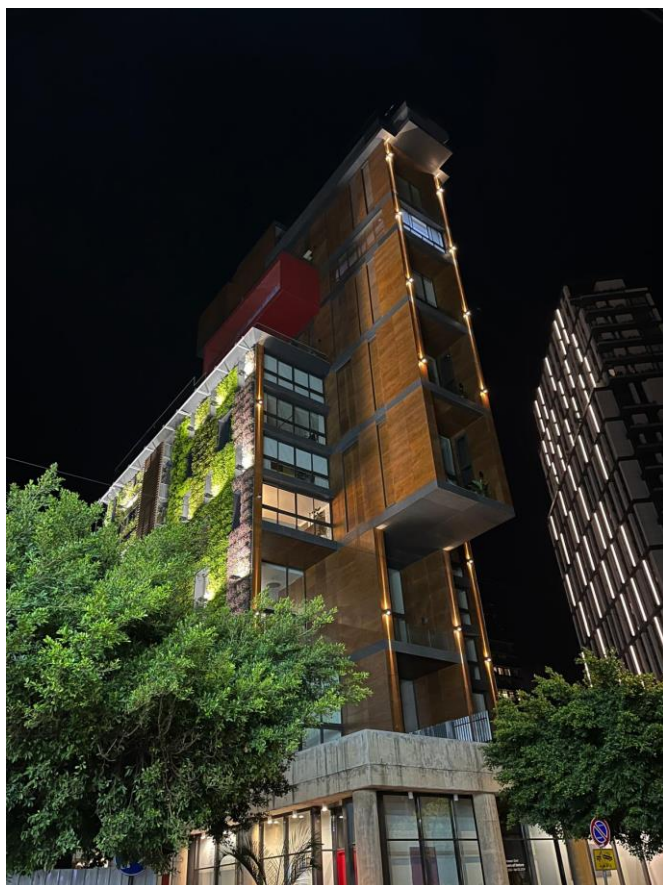
Il datore di lavoro ha l'obbligo di registrare i dipendenti presso il NSSF e di versare i contributi previdenziali, che coprono malattia, maternità, infortuni, assegni familiari e indennità di fine servizio. **Per l'impiego di personale straniero sono necessari permessi rilasciati dal Ministero del Lavoro**; alcune professioni regolamentate sono riservate in tutto o in parte a cittadini libanesi. In un contesto nel quale il mercato del lavoro è stato colpito dalla crisi, la disponibilità di manodopera locale è generalmente ampia, ma la reperibilità di competenze tecniche elevate può richiedere un'attenta ricerca e, in alcuni casi, l'invio di personale espatriato.

Anche su questo versante, è consigliabile un contatto preliminare con consulenti del lavoro locali o con studi legali indicati dall'Ambasciata, per impostare contratti conformi alla normativa e adeguati alle esigenze operative dell'impresa.



3.5 – CENNI SUL SISTEMA FISCALE

Il sistema fiscale libanese è periodicamente oggetto di attenzione da parte delle Istituzioni Finanziarie Interazionali, a partire dal Fondo Monetario Internazionale, che ne raccomandano una revisione complessiva nell'ottica di distribuire in maniera più equa gli oneri fiscali. Attualmente, **l'imposta sul reddito delle persone giuridiche è pari al 17%** del reddito imponibile; per le persone fisiche e le imprese individuali si applicano scaglioni progressivi sul reddito d'impresa e da lavoro, che si collocano tra il 2% ed il 25%.



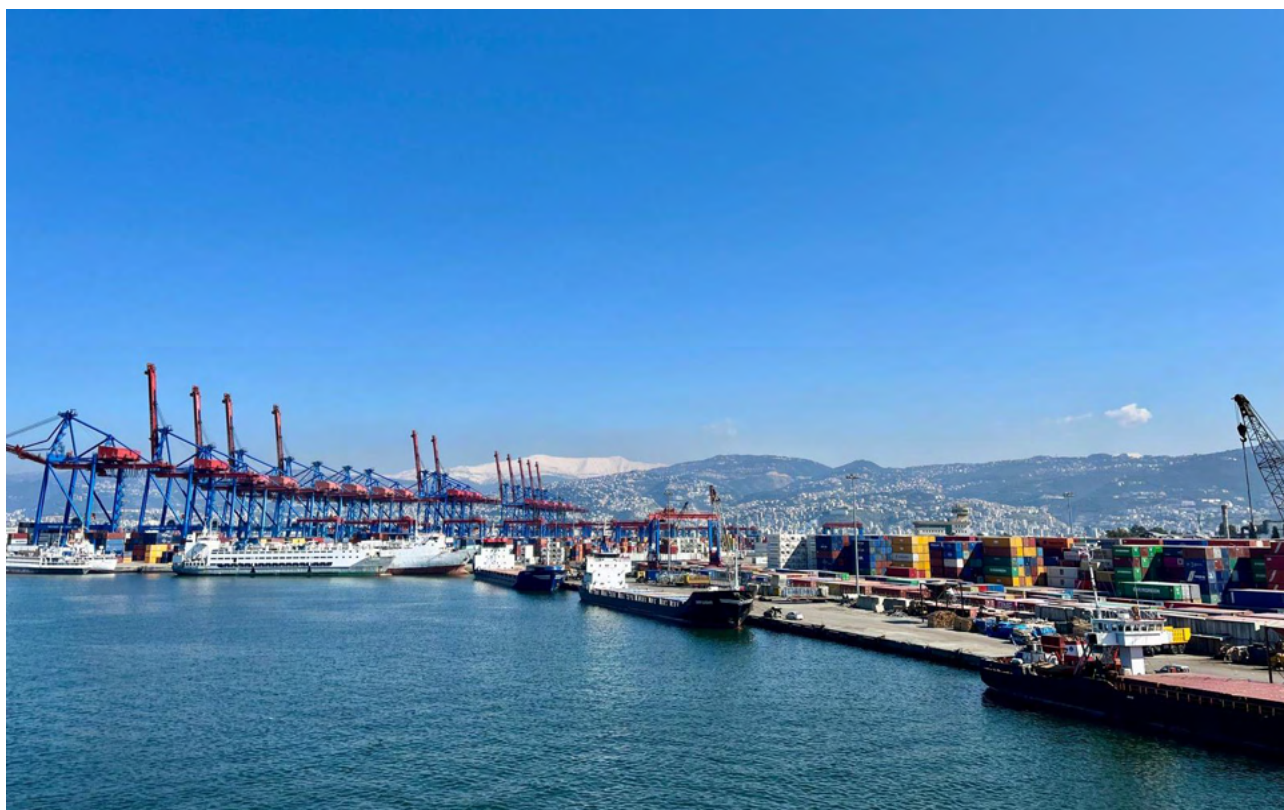
L'imposta sul valore aggiunto (IVA) ha un'aliquota ordinaria dell'11%, applicata alla maggior parte dei beni e servizi, con esenzioni specifiche per sanità, istruzione, servizi finanziari e assicurativi. **I dividendi distribuiti da società residenti sono soggetti a ritenuta** alla fonte, generalmente **al 10%**, mentre i pagamenti verso non residenti (compensi per servizi, royalties, interessi) scontano ritenute differenziate a seconda della natura del reddito.

Completano il quadro imposte di registro, tasse sulle transazioni immobiliari, imposte di bollo su contratti e fatture. La forte svalutazione della Lira e l'evoluzione in corso delle politiche fiscali rendono indispensabile un aggiornamento puntuale dei dati in fase di progettazione dell'investimento: a tal fine, oltre alla consulenza fiscale locale, è utile fare riferimento alle schede Paese di **ICE**.

3.6 – CENNI SULLA NORMATIVA DOGANALE E ACCESSO AL MERCATO

L'accesso dei prodotti italiani al mercato libanese è disciplinato dal Codice doganale nazionale, ma beneficia in misura significativa dell'**Accordo di Associazione UE–Libano**, entrato pienamente in vigore nel 2006. L'accordo prevede la progressiva eliminazione o riduzione dei dazi sui prodotti industriali originari dell'Unione Europea e regimi preferenziali per una serie di prodotti agricoli e agroalimentari, a condizione che siano rispettate le regole di origine e presentato il relativo certificato (ad esempio il modello EUR.1).

Dal punto di vista operativo, le importazioni richiedono la presentazione di dichiarazione doganale, fattura commerciale, documentazione di trasporto, packing list e certificato di origine; per determinate categorie di beni – tra cui prodotti agroalimentari, farmaceutici, dispositivi medicali, apparecchiature elettriche – possono essere necessari certificati sanitari, fitosanitari o di conformità tecnica. La **Lebanese Customs Administration** pubblica periodicamente aggiornamenti sulla tariffa doganale e sulle procedure, incluse eventuali misure temporanee legate alla situazione economica o alla sicurezza.



Per le imprese italiane attive nei settori ad alto valore aggiunto e più promettenti nel futuro prossimo (cfr. prossima sezione), il quadro preferenziale UE–Libano contribuisce a mantenere competitiva l'offerta di macchinari, tecnologie e componenti, riducendo l'incidenza dei dazi sul prezzo finale.

Informazioni aggiornate sulle tariffe applicabili, sulle esigenze di certificazione e sulle eventuali misure di salvaguardia possono essere richieste all'Ufficio ICE di Beirut, che elabora periodicamente note settoriali sui principali comparti di interesse per il Made in Italy.

3.7 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA INTERNAZIONALE E OPPORTUNITÀ PER GLI OPERATORI

La fase aperta dalla crisi del 2019, dall'esplosione del porto di Beirut del 2020 e dal conflitto 2023–2024 ha determinato un forte incremento del sostegno da parte di Banca Mondiale, Unione Europea e agenzie delle Nazioni Unite. L'insieme di questi interventi costituisce, per gli operatori economici, un canale privilegiato per accedere a gare e appalti con un quadro di rischio relativamente più mitigato rispetto all'operatività puramente privata.

La **Banca Mondiale** ha ad esempio approvato negli ultimi anni programmi di sostegno per il settore elettrico, per la riabilitazione di infrastrutture pubbliche danneggiate dal conflitto e per la fornitura di servizi essenziali, con importi che, tra prestiti e sovvenzioni, ammontano complessivamente a diverse centinaia di milioni di dollari.

L'**Unione Europea**, tramite lo strumento NDICI–Global Europe, ha adottato un piano di cooperazione 2021–2027 che individua per il Libano priorità in materia di riforme istituzionali, sostegno alle municipalità, transizione verde e sostegno al settore privato; i programmi sono accompagnati da bandi e gare pubblicate sia sul portale [TED/EuropeAid](#) sia sul sito della Delegazione UE a Beirut. Le agenzie ONU (UNDP, UN-Habitat, UNICEF, UNHCR, WFP) implementano interventi su acqua, rifiuti, edilizia scolastica, sanità e rigenerazione urbana, anch'essi gestiti secondo procedure di procurement aperte a fornitori stranieri registrati sui rispettivi portali (in particolare [UNGM](#)).

Un ruolo crescente è svolto anche dalla cooperazione bilaterale italiana: l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** – Sede di Beirut – gestisce un portafoglio rilevante di iniziative in materia di servizi idrici ed elettrici, sviluppo rurale e agricoltura sostenibile, patrimonio culturale, rigenerazione urbana, servizi sociali e rafforzamento istituzionale. I progetti AICS danno luogo a gare per lavori, forniture e servizi, alle quali le imprese italiane possono partecipare direttamente o in partnership con ONG ed enti locali.

Accanto agli strumenti a dono, l'Italia ha attivato, tramite un'intesa tra MAECI, AICS e Cassa Depositi e Prestiti, lo strumento finanziario "**Sviluppo+**" del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, concepito per sostenere investimenti privati italiani in Paesi partner, tra cui il Libano, in settori quali energie rinnovabili, infrastrutture essenziali, agroindustria e servizi ad alto impatto sociale.

4. SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

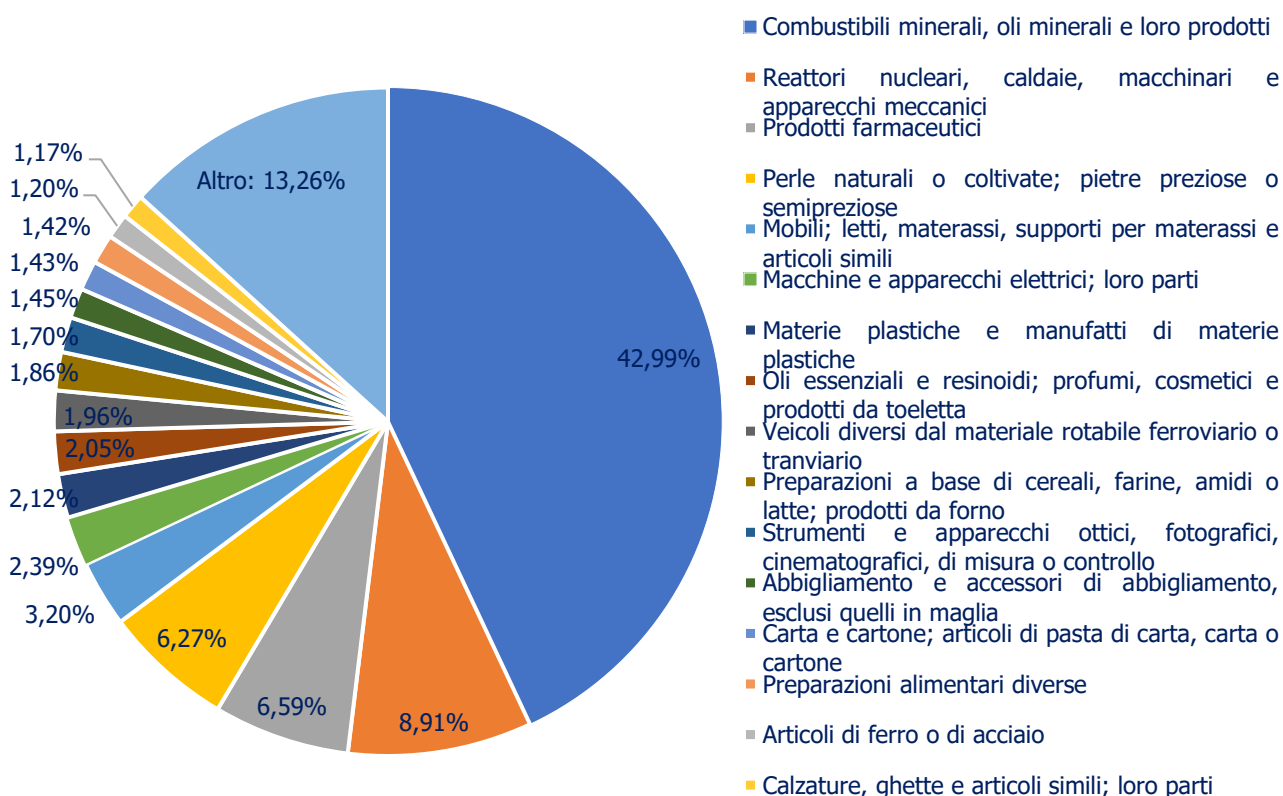
4.1 – INTRODUZIONE GENERALE: OPPORTUNITÀ E RISCHI

Il Libano attraversa una **fase estremamente complessa** sotto il profilo economico, finanziario e istituzionale. La crisi iniziata nel 2019, il collasso del settore bancario, la svalutazione della valuta e le ripercussioni dei conflitti recenti sull'economia del Paese hanno modificato in profondità il contesto operativo. Le sfide sono molteplici: un mercato interno ridimensionato, forti limitazioni nell'accesso al credito, margini di incertezza regolatoria e un sistema infrastrutturale che richiede significativi interventi di modernizzazione.

Tuttavia, accanto a tali criticità, il Paese conserva **elementi di resilienza** e fattori strutturali che mantengono aperti spazi di opportunità. Il settore privato libanese è storicamente dinamico, flessibile e orientato all'imprenditorialità; la diaspora continua a svolgere un ruolo essenziale attraverso investimenti, rimesse e fornitura di competenze; le Autorità libanesi appaiono aver compreso la necessità di riorientare l'economia verso settori produttivi, favorendo l'afflusso di capitali stranieri in investimenti ad alto valore aggiunto; l'attenzione dei donatori internazionali apre prospettive concrete nei settori della ricostruzione, dei servizi essenziali, delle rinnovabili e della modernizzazione delle infrastrutture.

Per un investitore o esportatore italiano, operare in Libano oggi richiede prudenza, valutazioni approfondite e un'adeguata **gestione del rischio**, ma può al tempo stesso offrire posizionamenti favorevoli in segmenti nei quali la domanda locale, i programmi di ricostruzione e la crescente necessità di soluzioni tecnologiche avanzate rappresentano un terreno potenzialmente propizio.

Ripartizione export italiano in Libano (dati parziali 2025, dogane LB)



4.2 – MECCANIZZAZIONE AGRICOLA E AGROINDUSTRIA AVANZATA

L'agricoltura continua a rappresentare una componente fondamentale dell'economia libanese e una fonte indispensabile di reddito per vaste aree rurali, in particolare nella Beqaa, nel Nord e nel Sud del Paese. La produttività agricola è però ostacolata da vincoli strutturali: tecniche colturali tradizionali, irrigazione poco efficiente, carenza di infrastrutture di conservazione e trasformazione, frammentazione delle proprietà fondiari. A ciò si aggiunge la crescente incertezza climatica, che accentua il bisogno di tecnologie moderne.

Questa situazione genera una domanda vivace e crescente di:

- **trattori compatti e attrezzature polifunzionali**, adatti a superfici collinari e aziende di piccola/media dimensione;
- **sistemi di irrigazione efficienti**, pompe solari, soluzioni di fertirrigazione e sensoristica per l'agricoltura di precisione;
- **tecnologie per la raccolta, selezione, pulizia ed essiccazione**, in particolare per frutta, cereali e legumi;
- **impianti per la trasformazione agroalimentare** (conservare, derivati del latte, prodotti da forno, succhi, erbe aromatiche);
- **soluzioni per la catena del freddo** e per il confezionamento.



La cooperazione internazionale svolge un ruolo chiave: programmi finanziati da UE, FAO, UNDP, World Food Programme e AICS prevedono forniture di macchinari, formazione tecnica e investimenti in piccole piattaforme di trasformazione. Questo rende il settore particolarmente adatto alla partecipazione di imprese italiane sia come **esportatori di tecnologie**, sia come **partner tecnici** in progetti multilaterali o in iniziative di cooperazione con cooperative agricole e stakeholder locali.

4.3 – ENERGIE RINNOVABILI E TECNOLOGIE AMBIENTALI

Il sistema elettrico nazionale continua a registrare deficit strutturali, con una fornitura pubblica limitata e un ampio ricorso a generatori privati. In questo contesto, negli ultimi anni si è assistito a una rapida diffusione di soluzioni basate sulle **energie rinnovabili**, in particolare il fotovoltaico domestico e commerciale. La domanda è trasversale e interessa famiglie, imprese, scuole, ospedali, università e municipalità.

Le opportunità più rilevanti riguardano:

- **impianti fotovoltaici residenziali e industriali**, sia on-grid sia off-grid;
- **batterie di accumulo**, inverter di nuova generazione e sistemi ibridi;
- **micro-reti e soluzioni di energy management**, particolarmente richieste da ospedali, centri sanitari e municipalità;
- **tecnologie per il trattamento delle acque**, compresa la desalinizzazione alimentata da rinnovabili;
- **efficienza energetica** nel settore edilizio, scolastico e sanitario.

Il sostegno dei donatori è consistente: UE e Banca Mondiale finanziano progetti di produzione distribuita, efficienza energetica

e rinnovamento delle infrastrutture elettriche; Agenzie ONU integrano componenti energetiche nei progetti di sviluppo locale. Per le imprese italiane questo si traduce in opportunità sia commerciali (forniture, engineering, progettazione), sia potenzialmente d'investimento, soprattutto in partnership con operatori locali e in aree ad elevata domanda energetica. Altre opportunità potrebbero derivare da un miglioramento del quadro normativo interno, dove si attende l'implementazione di una complessiva riforma del settore che faciliti il coinvolgimento dei privati.



4.4 – RIGENERAZIONE URBANA, EDILIZIA E PATRIMONIO CULTURALE

Le esigenze di ricostruzione in Libano sono ampie e diversificate. L'esplosione del porto di Beirut nel 2020 ha danneggiato un vasto patrimonio edilizio residenziale e commerciale; il recente conflitto con Israele al Sud ha provocato vasti danni ad abitazioni private, infrastrutture e edifici pubblici. Problemi che sono andati ad aggravare un quadro urbano già spesso complesso e privo di adeguata pianificazione: molte città presentano un fabbisogno crescente di rigenerazione urbana, efficientamento energetico e riqualificazione del patrimonio storico.



La domanda si concentra su:

- **materiali da costruzione avanzati**, soluzioni antisismiche, tecnologie di isolamento termico;
- **progettazione e ingegneria integrata**, dalla fase di fattibilità al project management;
- **edilizia sostenibile**, smart building e digitalizzazione dei processi (BIM);
- **restauro e conservazione del patrimonio culturale**, ambito nel quale l'Italia ha un'eccellenza riconosciuta;

Numerosi programmi multilaterali – Banca Mondiale, UNDP, UN-Habitat, UNESCO – includono componenti edilizie e urbane di grande scala. A ciò si aggiungono i progetti della Cooperazione Italiana dedicati alla rigenerazione urbana, alla tutela del patrimonio e alla rifunzionalizzazione di edifici pubblici. La combinazione di necessità locali e finanziamenti esterni crea uno spazio per interventi italiani nelle aree della progettazione, della fornitura di materiali e delle tecnologie edilizie innovative.

4.5 – SETTORE FARMACEUTICO, DISPOSITIVI MEDICALI E LIFE SCIENCES

Il settore farmaceutico e biomedicale libanese combina una domanda interna elevata con una capacità produttiva locale che costituisce un vantaggio comparato nella regione. Accanto all'importazione di medicinali e dispositivi dall'estero, il Paese ospita infatti numerosi produttori di generici, OTC e cosmetici medicali, con linee di produzione certificate e competenze tecniche consolidate. Questa base industriale, sviluppata nel tempo grazie alla disponibilità di capitale umano qualificato e alla reputazione regionale del settore sanitario libanese, offre un potenziale interessante per partnership e investimenti con operatori stranieri.

Le opportunità riguardano, da un lato, l'export italiano di dispositivi medicali, apparecchiature diagnostiche, tecnologie per laboratori e consumabili, fortemente richiesti da ospedali e cliniche private; dall'altro, la possibilità di collaborazioni industriali focalizzate su aggiornamento tecnologico delle linee produttive, co-produzione per mercati terzi e trasferimento di know-how in ambiti emergenti come dermatologia, nutraceutica e diagnostica leggera. La presenza della diaspora, i costi competitivi per alcune fasi produttive e la capacità delle aziende libanesi di rivolgersi anche ai mercati del Levante e dell'Iraq contribuiscono a rendere il quadro più favorevole.

I programmi finanziati da Unione Europea, Banca Mondiale e agenzie ONU – che includono interventi sulla resilienza ospedaliera, la digitalizzazione sanitaria e la modernizzazione delle strutture – rappresentano un ulteriore canale di opportunità per forniture e servizi tecnici. Nel complesso, il settore farmaceutico libanese si conferma uno degli ambiti più dinamici dell'economia del Paese, con spazi interessanti sia per l'esportazione sia per forme mirate di investimento o partenariato industriale.

4.6 – AGROALIMENTARE E TRASFORMAZIONE ALIMENTARE

Il Libano è un mercato particolarmente ricettivo per il **Made in Italy agroalimentare**, grazie alla tradizione gastronomica locale e alla costante richiesta di prodotti di qualità da parte di consumatori, ristoranti, hotel e negozi specializzati.

I prodotti italiani più richiesti includono: pasta, conserve di pomodoro, olio d'oliva, formaggi e affettati, prodotti dolciari, caffè, bevande, vino e spirits. Nonostante la crisi economica, il segmento "premium accessibile" resta attivo, grazie anche alla fedeltà dei consumatori al prodotto italiano.

Parallelamente, la trasformazione alimentare locale sta crescendo grazie al sostegno dei donatori, con investimenti in **macchinari per lavorazione, confezionamento, sterilizzazione**, soluzioni per la catena del freddo e tecnologie di qualità. Le aziende italiane possono dunque agire sia come **fornitori di prodotti finiti**, sia come **partner tecnologici** per la nascente industria alimentare libanese.



4.7 – DESIGN, ARREDO E MATERIALI PER INTERNI

Il design e l'arredo rappresentano un'area in cui il Libano eccelle culturalmente e mantiene un orientamento forte verso i marchi italiani. Nonostante la crisi, la domanda nel segmento medio-alto è rimasta stabile, grazie alla ristrutturazione di immobili residenziali, hotel, ristoranti e boutique, e al ruolo degli interior designer libanesi, spesso formati o professionalmente collegati all'Italia.

Le categorie più richieste comprendono:

- mobili di design e arredo contemporaneo;
- illuminazione tecnica e decorativa;
- ceramiche, superfici, rivestimenti;
- bagni, sanitari e rubinetteria;
- tessuti, elementi decorativi e accessori di alta fascia;

La ricostruzione e rigenerazione urbana post-esplosione, unitamente ai progetti di rinnovamento edilizio sostenuti da programmi UE e ONU, porteranno a un aumento della domanda di arredi, materiali e soluzioni d'interni. L'Italia gode di una reputazione indiscussa e rappresenta spesso la prima scelta nel segmento qualitativo medio-alto.



4.8 – ALTRI SETTORI DI INTERESSE

Accanto ai comparti prioritari, altri settori che meritano attenzione sono:

Tecnologie digitali e ICT – Numerose startup operano in fintech, e-commerce, software e servizi digitali, con hub significativi a Beirut. Il settore, guidato in particolare dall'incubatore Berytech, ormai dotato di una proiezione regionale, continua ad attrarre investimenti della diaspora e supporto di programmi UE (Digital Economy, Innovation & SMEs). Le imprese italiane possono trovare opportunità nella fornitura di servizi software, cybersecurity, e-health ed e-government.

Turismo e hospitality – Pur colpito dalle crisi degli ultimi anni, il settore possiede un potenziale di ripresa, soprattutto nelle zone costiere e montane. I progetti di ristrutturazione alberghiera, agriturismi e boutique hotels possono rappresentare opportunità per materiali, design e tecnologie italiane.

Infrastrutture e viabilità – Il fabbisogno di investimenti nelle infrastrutture libanesi – in particolare nel settore viario, nella manutenzione delle arterie principali, nella messa in sicurezza delle aree montane e nella riabilitazione di ponti e svincoli danneggiati – è significativo. Molte strade risultano deteriorate o necessitano di adeguamenti strutturali, mentre la crescita urbana degli ultimi decenni non è stata accompagnata da un corrispondente sviluppo delle reti di trasporto. Le imprese italiane con esperienza in ingegneria civile, progettazione stradale, materiali bituminosi e gestione di cantieri complessi possono trovare opportunità sia come fornitori di tecnologie e servizi, sia come partner tecnici per progetti finanziati da donatori internazionali o sviluppati con municipalità e ministeri competenti.



Ambasciata d'Italia
Beirut

